

# Liberare energie, ridurre le tasse sul lavoro

La grande sfida resta il Sud. Sicurezza sociale, giovani e donne le priorità

In Italia i giovani giungono più tardi dei loro coetanei europei sul mercato del lavoro, sono costretti a una lunga fase di precarietà che per molti rischia di trasformarsi in una condizione permanente. Questi fattori negativi vanno rimossi. I giovani devono accedere al lavoro con anticipo rispetto ad oggi, avendo completato il ciclo di studi in tempi più brevi. La flessibilità è stata interpretata come precarizzazione che non ha aumentato la capacità competitiva del sistema ma lo ha anzi impoverito. Dobbiamo rivedere le leggi esistenti e i sistemi contributivi e rendere più conveniente alle imprese investire sulla professionalità dei giovani. Allo stesso tempo dobbiamo riproporre forme di flessibilità legate ai bisogni organizzativi e all'aumento della produttività più che alla riduzione dei costi.

La società italiana ha bisogno di minore precarietà ai livelli medio bassi di impiego, mentre necessita di una cospicua iniezione di competizione ai livelli medio alti. Una competizione che premi il talento individuale e la capacità di lavoro, la creatività e la capacità di leadership. Una competizione orientata a ristabilire il principio di responsabilità. Le donne in Italia partecipano al mercato del lavoro in misura molto minore rispetto agli altri paesi industrializzati, sono penalizzate nei salari e nelle carriere e poco rappresentate nelle istituzioni e nelle sedi decisionali, nonostante il loro livello di scolarità sia in linea con le medie europee.

Questa discriminazione priva il Paese di una grande ricchezza. I punti chiave da risolvere sono l'accesso, la permanenza nel mondo del lavoro dopo la maternità e le prospettive di carriera e di realizzazione professionale. Va affrontato in maniera decisa il rapporto tra impegno familiare e lavoro, rimuovendo uno degli ostacoli alla natalità e garantendo alle donne e alle imprese una permanente rete di servizi e di normative per sostenere la conciliabilità delle funzioni familiari e lavorative.

Anche l'immigrazione è una risorsa non pienamente utilizzata. Interi settori dell'economia italiana - agricoltura, alcuni comparti dell'industria, turismo, edilizia e ristorazione - sarebbero già paralizzati senza il contributo di lavoratori stranieri. I timori degli italiani per la competizione sul lavoro e nell'accesso ai servizi sociali non possono essere ignorati, ma possono essere superati con un'immigrazione ordinata e controllata numericamente che non leda i diritti di nessuno. Gli assurdi sistemi di accesso e il non governo della qualità dell'immigrazione favoriscono la clandestinità e impediscono la stabilizzazione e l'inserimento degli immigrati nella nostra società. Il tetto numerico va mantenuto perché il processo va governato, ma dobbiamo rivedere la politica delle quote per un'immigrazione di qualità che accolga senza creare clandestinità. Insieme alla selezione dei flussi occorre promuovere e favorire la piena integrazione fino alla cittadinanza.

Risorse importantissime sono l'ambiente, il territorio e il patrimonio culturale del Paese. L'Italia ha una serie di caratteristiche distintive, non ripetibili né esposte - per la loro



Piazza SS Apostoli a Roma, ieri per la partenza della campagna per le Primarie Foto di Andrea Sabbadini

unicità - alla competizione globalizzata. Queste caratteristiche rappresentano un patrimonio importantissimo da tutelare e valorizzare. Ogni linea di sviluppo deve perciò partire dalla riqualificazione dell'ambiente e dalle risorse dei territori, dell'agricoltura di qualità e del turismo. Proponiamo quindi un grande piano per l'ambiente, progetti di recupero delle grandi vie storiche, piani per la navigabilità del Po, recupero della montagna e dei borghi.

Fra le risorse del territorio ricchissimo è quella rappresentata dai beni culturali. Essi hanno bisogno di politiche innovative per la loro tutela e valorizzazione.

Il Mezzogiorno ha oggi nuove opportunità per colmare i suoi ritardi. La prima opportunità ci è offerta dal cambiamento dei flussi delle merci a livello mondiale e dalla nuova centralità del Mediterraneo. Non perdiamo questa ultima grande occasione: il Mezzogiorno può diventare la piattaforma di interconnessione tra Asia ed Europa, agganciando i programmi di investimento all'estero delle economie asiatiche e puntando non solo sui porti e sui trasporti ma anche sulla logistica, l'assemblaggio e il terziario. La seconda opportunità è data dal cambiamento delle logiche di investimento, per le quali il maggiore fattore di attrazione è la presenza di capitale umano qualificato. Dobbiamo investire in formazione e puntare con decisione, anche con incentivi mirati, su iniziative innovative e di alta qualità.

## Risanare i conti pubblici

Una crescita sana e stabile non è perseguibile se i conti pubblici non sono in ordine. I parametri europei sono importanti perché indicano un percorso comune, ma per ciascun paese un bilancio pubblico in ordine vuol dire stabilità, tassi di interesse più bassi, credibilità internazionale e, soprattutto, vuol dire uno Stato che non sottrae risorse all'attività economica. Questo vale per tutti ma in particolare per l'Italia, che ha ac-

cumulato un debito pesantissimo, e deve impegnarsi a non scaricare sulle prossime generazioni un onere che rischia di incidere in maniera determinante sullo sviluppo dei prossimi decenni. La prima cosa di cui i cittadini, le imprese e i mercati hanno bisogno è l'assoluta trasparenza: la chiarezza dei conti e delle prospettive è un elemento fondamentale per le scelte di risparmio, di consumo e di investimento.

Trasparenza e risanamento sono un imperativo, ma dopo cinque anni di stagnazione il Paese non è in grado di reggere un risanamento non accompagnato da politiche di sviluppo. Per avviare subito dovremo affrontare con determinazione assoluta l'evasione fiscale e contributiva. Un paese che ha un sommerso vicino a un terzo della sua economia, oltre all'iniquità e alla distorsione dei meccanismi della concorrenza, si priva di una quantità importante di risorse che da sole consentirebbero di avviare una consistente riduzione del debito, di finanziare riforme e politiche infrastrutturali e di rilancio, senza gravare sulle tasche dei cittadini e delle imprese che contribuiscono onestamente.

## ETICA, EQUITÀ E RESPONSABILITÀ

La costruzione dell'Italia che noi vogliamo richiede una politica di ampio respiro che vada a ricostruire, e in alcuni casi a costruire, una nuova e più moderna cittadinanza basata sull'etica singola e collettiva, sull'equità e sulla responsabilità. Questo a partire dalla fedeltà ai principi fondamentali della nostra Costituzione che intendiamo difendere ma anche aggiornare e rendere più adatta ai cambiamenti del nostro tempo. Serve una politica che si fondi sulla chiarezza e sulla trasparenza di alleanze stabili e unite per dare al Paese un governo autorevole e duraturo, capace di decidere, di affrontare e risolvere i problemi, un Parlamento efficiente e più snello al passo coi cambiamenti sociali e istituzioni di garanzia davvero indipendenti con poteri di controllo effettivi. L'Italia

ha bisogno di certezze e di sapere chi è responsabile di cosa, nelle istituzioni come nella società. In questo paese non c'è più spazio per l'evasione e l'elusione fiscale e contributiva, non c'è più spazio per i condoni, né per l'abusivismo. Costruiremo regole chiare, credibili e soprattutto applicabili.

Il nostro obiettivo è una legalità sostenibile, che vuol dire meno divieti, spesso impossibili da far rispettare, una normativa più semplice e chiara, costruita non per essere aggirata o elusa ma per essere rispettata da tutti, deboli e forti, potenti e non. Non più divieti seguiti da abusi e poi da condoni, ma regole che tutelino l'interesse collettivo senza mortificare gli interessi privati. Una legalità sostenibile richiede una giustizia certa nei tempi e nelle pene.

Regole applicabili e rispettate e una giustizia certa nel campo civile, penale ed amministrativo, sono i pilastri di un nuovo rapporto tra le istituzioni, l'amministrazione e i cittadini.

E' un processo che comincia con l'azione di governo, con l'attività del Parlamento e di tutte le istituzioni centrali e locali, ma che deve permeare l'intera società a cominciare dalla scuola. E' anche venuto il momento di proporre a tutti i cittadini italiani, perché ne discutano in modo approfondito, l'ipotesi di istituire un periodo di servizio civile per i ragazzi e le ragazze, integrabile con la parte finale del ciclo di studi o con l'avvio all'attività lavorativa.

Parte integrante di una nuova etica della responsabilità è anche la revisione dei costi della politica e delle istituzioni, un grande rigore nel rapporto fra il mondo della politica e il mondo degli affari, una decisa lotta alla corruzione.

Tutto ciò è urgente e indispensabile ma non ancora sufficiente. Un profondo e sentito rispetto reciproco tra Stato e cittadini si costruisce anche con una società più equa, nella quale il carico fiscale sia ripartito con maggiore equilibrio e adeguata progressività, nella quale non si premi- no le rendite ma innanzitutto il valo-

ro e l'impresa, dove ci sia un accesso alle opportunità aperte e corretto, con il superamento delle barriere di entrata alle professioni, l'eliminazione di posizioni di monopolio, la riforma dell'intero sistema delle autorità di controllo, la garanzia di accesso per tutti all'informazione. Il nostro Paese può fare conto su una generosa tradizione di strutture di volontariato che vanno valorizzate pienamente.

Dobbiamo ricostruire una diffusa etica della responsabilità, che alla giusta tutela dei diritti accompagni la consapevolezza dei doveri.

## PER UN'ITALIA CHE GUARDI AL FUTURO

Questi sono i punti che qualificano il mio impegno in queste primarie per l'Unione. Siamo chiamati ad un impegno straordinario. L'Italia non ha più tempo da perdere.

### 1. La Costituzione

Difendere i valori della Costituzione per unire il Paese, il senso della legge contro la cultura dei condoni e contro l'uso privato delle leggi; il pieno dispiegamento della libertà religiosa per la pace e il dialogo delle culture contro i nuovi razzismi e i fondamentalismi, il concreto riconoscimento dell'autonomia della magistratura, contro ogni tentativo di indebolirla e catturarla.

### 2. Sviluppo e Mezzogiorno

Ridurre le tasse sul lavoro, equilibrare i trattamenti fiscali della produzione e delle rendite, riorganizzare l'amministrazione per garantire una efficiente e permanente lotta all'evasione con la fine di ogni condono. Aprire alla concorrenza il mercato delle professioni per aumentare l'efficienza del sistema e offrire nuove opportunità di lavoro, e il settore dei servizi, dell'energia e della distribuzione per permettere di contenere il costo della vita. Investire sulle opportunità dell'economia del Sud per rilanciarne lo sviluppo.

### 3. I giovani e le donne al centro dell'economia e della società

Mettere i giovani al centro del rilancio dell'economia, restituendo dignità all'istruzione professionale, incentivando l'accesso alle facoltà scientifiche, promuovendo le esperienze all'estero per chi studia e chi lavora, riformando le leggi sul lavoro per impedire che la necessaria flessibilità si tramuti in precarietà. Mettere i giovani al centro della società progettando un nuovo servizio civile che li metta in rapporto con le grandi questioni dell'Italia e dell'Europa.

Promuovere la presenza delle donne nell'economia, nella politica e nelle istituzioni, sostenere l'occupazione femminile e la maternità, lanciare, in accordo con comuni e regioni, un piano per offrire un posto in un asilo nido almeno alla metà di tutti i bambini.

### 4. Il sostegno alla famiglia e alla vita dei più deboli

Impostare una politica fiscale e di accesso ai servizi in funzione del sostegno alle famiglie e alle estreme povertà (asgni familiari, trattamento fiscale, servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i non autosufficienti, per i disabili).

### 5. Scuola, ricerca e innovazione

Dare ordine e stabilità alla scuola, valorizzare a pieno l'autonomia degli istituti e il ruolo degli insegnanti, sostenere l'innovazione con un programma di ricerca nazionale sulle nuove tecnologie e i nuovi materiali, l'energia e l'ambiente.

### 6. Le infrastrutture per un nuovo paese

Completare le infrastrutture in corso, accelerare quelle già programmate, approvare un piano per la trasformazione e la riqualificazione delle città, per i porti, in particolare nel Mezzogiorno, per il cabotaggio, per la navigabilità del Po.

### 7. Le nuove regole dell'economia e della finanza

Riformare il sistema delle autorità indipendenti per garantire la trasparenza e la stabilità dei mercati fi-

nanziari, la tutela del risparmio, la concorrenza e il pluralismo dell'informazione.

### 8. La giustizia per i cittadini

Avviare un programma coerente per ridurre i tempi della giustizia a partire dalla giustizia civile, approvare una nuova e severa regolamentazione sul conflitto d'interessi, cancellare le leggi ad personam.

### 9. L'amministrazione pubblica come risorsa

Lanciare un grande piano di modernizzazione, innovazione e rinnovamento del sistema delle amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali, per migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni, per creare un ambiente più favorevole alla crescita, per semplificare la vita dei cittadini, per ridurre i costi.

### 10. I beni culturali e le radici del paese

Lanciare un piano di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e naturale attraverso il quale si esprime l'identità nazionale (le grandi vie dei pellegrini, le abbazie, i castelli, i piccoli comuni e i borghi).

### 11. Immigrati e nuova cittadinanza

La presenza degli immigrati nel nostro paese è una risorsa per l'economia ed è una sfida per la nostra cultura. Nell'obbedienza alla Costituzione e alle leggi si devono costruire nuove regole per l'immigrazione e nuove forme di cittadinanza che ne permettano la piena integrazione e al tempo stesso ne rispettino le culture e le tradizioni.

### 12. La sicurezza, un bene primario

Garantire la sicurezza dei cittadini con un nuovo impegno per la difesa del territorio, un'azione esterna coordinata in ambito europeo, una riforma dei servizi di intelligence, la costituzione di un Consiglio per la Sicurezza Nazionale.

### 13. Nel cuore dell'Europa e per la pace nel mondo

Ricollocare l'Italia tra i paesi guida dell'Europa, riaffermare e riequilibrare i rapporti transatlantici per contribuire alla sicurezza internazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite, sostenere una più efficace politica dello sviluppo internazionale, istituire nel bilancio dello Stato un fondo speciale per il finanziamento delle missioni all'estero decise, nel rispetto e sulla base della nostra Costituzione, per contribuire ad assicurare la pace e la giustizia tra le Nazioni.

Approvare un calendario per il rientro del contingente militare in Iraq e la sua sostituzione con forze impegnate nel consolidamento dell'economia, delle istituzioni e delle capacità operative dello Stato iracheno.

### 14. Una politica meno costosa

C'è un ultimo punto, senza il quale tutto il resto è più fragile, ed è il buon esempio che deve venire da chi ha e chiede responsabilità di governo. Ridurre il costo della politica, accorpando in due soli turni le elezioni italiane, mettendo un limite vero alle spese per le campagne elettorali, adottando vincoli pluriennali per ridurre il costo delle istituzioni e le indennità di coloro che sono eletti e nominati a livello nazionale, regionale e locale.

Cesare Damiano

## Fassinéscion

L'Italia vista da Piero in 100 vignette

Presentazione di Gad Lerner

4,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

in edicola con l'Unità

**l'Unità**